ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 207
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
31 Agosto - 1 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. - Copie arretrate: prezzo doppio

Come fu stroncata la rivolta in Cecoslovacchia

Il governo ammette l'esistenza di un secondo complotto, scoperto quattro ore prima dell'attuazione - Le divisioni corazzate sovietiche al confine jugoslavo salite a cinque? - Gravi incidenti di frontiera in Persia e movimenti militari

LONDRA, mercoledì sera.

Le notizie sul complotto in Cecoslovacchia — o sui complotti, se si vuole — hanno un interesse essenzialmente retrospettivo, in quanto si riferiscono ad avvenimenti del maggio scorso, ma permettono di ricostruire almeno parzialmente l'esistenza di un mondo clandestino di resistenza alla dittatura e di valutare l'importanza dell'opposizione al regime di Gottwald.

Contatti con l'estero

Infatti, mentre da una parte il governo comunista vuol minimizzare il complotto, riducendolo a un isolato tentativo di colpo a mano armata contro le carceri di Litomerice, dall'altra dichiara che il moto insurrezionale era preparato da ribelli di ogni classe sociale, aveva trovato complicità negli ambienti della polizia e dell'esercito, manteneva i collegamenti con i profughi all'estero e poteva mettere in pericolo il cosiddetto «governo democratico».

Come l'esistenza del complotto sia stata portata a conoscenza del pubblico, è ormai noto. Alle 7 e 30 di ieri mattina, quando i giornali già erano usciti, un comunicato radiodiffuso annunciò che il governo aveva eliminato un gruppo di «spie e di terroristi» che stavano per effettuare «una bene organizzata rivolta» nella capitale cecoslovacca. La Corte Marziale aveva inflitto sei condanne a morte e dieci all'ergastolo, oltre a pene minori.

Non era detto nè quando nè dove la Corte Marziale si fosse riunita, e nemmeno a quale data risalissero i fatti contestati agli imputati. Successivamente si è saputo che il processo era stato tenuto in segreto presso Praga, si era protratto per alcune settimane, e le sentenze capitali erano state seguite nei giorni scorsi dall'esecuzione a mezzo di fucilazione nella schiena. Più tardi ancora è stato detto che i fatti criminosi si erano prodotti il maggio scorso.

Dai comunicati governativi e dalle precisazioni apparse sulla stampa boema di stamane, i fatti possono essere così ricostruiti. I cospiratori si proponevano di «preparare un colpo di stato armato allo scopo di schiacciare il regime democratico popolare». Del complotto facevano parte gli ultimi elementi di «un movimento clandestino» sulle cui tracce la polizia era già da tempo. In esso lavoravano anche delle donne, che avevano il compito di sedurre dei giovani facenti parte dei «Boys Scouts» onde poi utilizzarli nell'azione armata.

I cospiratori avevano fissato il giorno e l'ora in cui la rivolta doveva aver luogo e pertanto essi sono stati colti in flagrante e con le armi in pugno.

Essi avevano avuto contatti con «traditori» in esilio, e ciò «con l'aiuto di un impiegato di un'ambasciata di una potenza occidentale a Praga». Uno dei cospiratori avrebbe depositato presso questa ambasciata straniera un piano della rivolta, ma della potenza non si fa il nome.

Azione in tre tempi

La rivolta doveva attuarsi in un primo tempo con una serie di attacchi terroristici contro certe zone della città e con l'occupazione di alcuni posti chiave, per procedere poi alla eliminazione violenta di alcune personalità e all'occupazione delle sedi dei comitati nazionali e degli uffici pubblici. In seguito essa sarebbe stata allargata alle campagne. Quindi il programma della seduzione contemplava la soppressione di tutti i giornali e lo scioglimento della milizia del lavoro e della polizia di sicurezza. Inoltre tutte le industrie nazionalizzate sarebbero state restituite ai loro proprietari originari.

La banda avrebbe organizzato il 12 maggio scorso (è questa la unica data precisa a cui si faccia riferimento) un assalto alla prigione di Litomerice, a nord della capitale, nell'intento di liberare i prigionieri che vi erano rinchiusi. Nell'assalto una guardia era stata gravemente ferita.

Quattro giorni più tardi doveva effettuarsi un altro colpo (non si sa contro quale obiettivo), diretto da alti ufficiali della polizia segreta. Questo secondo complotto è stato sventato solo quattro ore prima che i congiurati entrassero in azione.

Le personalità condannate a morte o all'ergastolo appartenevano nella maggioranza alla classe dirigente della repubblica di Benes e di Masaryk. Josef Charvat, uno dei condannati a morte, è stato identificato da conoscenti come il capo della polizia di sicurezza durante la prima repubblica cecoslovacca. Il dr. Borkovec, pure condannato a morte, sarebbe il fratello dell'ex capo della sezione criminale della polizia investigativa di Praga, destituito dall'incarico quando i comunisti assunsero il controllo dello Stato nel febbraio 1948.

Scendendo dalla Boemia all'Adriatico, occorre segnalare che la crisi jugoslava appare stazionaria, ma preoccupante. Londra ha promesso di appoggiare qualunque appello i jugoslavi dovessero presentare alle Nazioni Unite. La possibilità che il maresciallo Tito si decida a compiere tale passo è molto aumentata dopo la settimana scorsa.

Una fonte autorevole afferma che negli ultimi giorni sono affluiti altri rinforzi sovietici allo schieramento anti-Tito. Cinque divisioni corazzate russe si troverebbero attualmente allineate sulla frontiera settentrionale jugoslava, appoggiate da unità di fanteria e da aeroplani di guerra. Il numero dei soldati sarebbe di 50 mila e quello dei carri armati di 500, disposti su un fronte semicircolare dell'ampiezza di 150 miglia, da Timisoara in Romania a Mohac in Ungheria.

Nel Medio Oriente

Questa notizia sul rafforzato concentramento di truppe russe è venuta poche ore dopo che Radio Mosca aveva trasmesso la nuova nota di protesta, nella quale Tito e i suoi ministri sono stati chiamati bugiardi, fantocci, selvaggi, fascisti, traditori e codardi. Le tre divisioni segnalate la settimana scorsa provenivano rispettivamente dall'Austria, dalla Romania e dalla Ungheria orientale. L'area compresa fra queste truppe sovietiche e Belgrado è, secondo il parere dei competenti, quasi completamente sguernita di truppe.

Ad un'altra frontiera, più ad Oriente, la situazione si è fatta pericolosa: in Persia, verso il Caspio. Lunghe colonne di reparti di fanteria motorizzata si sono portate stamane alla frontiera iraniana del nord (lunga una quindicina di chilometri) per affrontare quello che un alto ufficiale ha definito «la più grave minaccia» da parte dell'Unione Sovietica contro il governo di Teheran. Secondo buone fonti, la situazione lungo questa «polveriera in potenza» sarebbe tanto grave quanto al confine ungaro-jugoslavo.

Nella zona di confine, durante gli ultimi giorni del mese, si sono avuti vari incidenti. Qui il 28 agosto l'esercito rosso aveva rapito quindici soldati persiani e un contadino per tenerli come ostaggi, onde esigere il rilascio di tre rifugiati sovietici.

Stafford Cripps si è imbarcato stamane insieme a Bevin sul «Mauretania» per recarsi alla Conferenza monetaria di Washington.

Rivelazioni sui nomi dei complici di Giuliano

Nel marzo '46 l'Ispettorato di P. S. aveva denunciato le personalità politiche che preparavano con il bandito la conquista della Sicilia - I separatisti minacciano di mettere in campo 50 mila ribelli

Roma, mercoledì sera.

Questa volta Giuliano ha costretto le cronache a interessarsi di lui non per le raffiche dei mitra dei suoi fuorilegge, ma per il tracotante messaggio inviato a un giornale frontista palermitano. In esso la parte più grave non è tanto quella che si riferisce all'offensiva, che il brigante minaccia di scatenare tra quindici giorni, quanto la speculazione che egli chiaramente fa sull'appoggio e il lustro e la importanza che nel passato gli furono dati da uomini politici, chiaramente chiamati in causa allorchè il bandito ribadisce:

«Io Salvatore Giuliano sono stato colui che sostenni la lotta per la causa della Sicilia e ora mi definiscono fuorilegge».

Forse il fatto che il capobanda di Montelepre abbia usato la penna anzichè il tritolo e le bombe, è ancora più grave; il veleno e l'amarezza che egli sparge con la sua sgrammaticata prosa è ancora più impressionante del sangue, perchè ci conferma l'esistenza in Sicilia di una torbida situazione, che non basteranno a risanare il colonnello Luca nè i suoi riorganizzati reparti di carabinieri.

Si dà per certo che il Consiglio dei Ministri che dovrà riunirsi martedì al Viminale esaminerà a fondo, dopo una relazione di Scelba, il grave problema del banditismo siciliano in relazione anche alle ripercussioni politiche all'interno del paese e nel Parlamento.

Per il pubblico non troppo al corrente del regolamento parlamentare, diremo che mentre l'interrogazione è limitata nel tempo e comporta una risposta dell'interessato e una breve replica dell'interrogante, l'interpellanza è cosa più seria, non ha limiti di tempo e può concludersi col voto dell'Assemblea. Così stando le cose, non v'ha dubbio che il Consiglio dei Ministri dovrà esaminare l'aspetto politico della questione e predisporre una sua linea di condotta.

Il bandito nel suo messaggio-ultimatum afferma di avere sostenuto una lotta, ma non precisa per ordine di chi, pur lasciando chiaramente intendere che tutte le persone che nel triste periodo della ventata separatista gli armarono la mano contro l'ordine costituito e la società, vanno ora tirandosi indietro al solo fine di isolarsi e fare di lui l'unico capro espiatorio in veste di fuori-legge.

Non bisogna dimenticare che gravi furono le responsabilità di molti uomini politici dell'epoca. In data 7 marzo 1946 l'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia, ora soppresso, rimise all'allora Procuratore Militare del Regno una circostanziata denuncia nella quale era contenuta l'identità di tutti coloro che si incontrarono con Salvatore Giuliano al Ponte Saganà per l'attuazione ed il finanziamento di un piano di attacco, che avrebbe portato in breve tempo alla conquista della Sicilia. Ma nulla venne fatto e la denuncia fu passata agli archivi. Adesso Giuliano ricorda questi fatti ed ha l'ardire di chiedere un referendum popolare.

Altri rapporti di polizia sono stati recentemente riesumati per fare luce sui fatti separatisti. In uno di questi rapporti troviamo i nomi del duca Guglielmo Carcaci, Giuseppe Tasca, Cacopardo Rosario, La Motta Stefano, Gallo Concetto. Tra i «capi» separatisti vi sono poi altri dodici nomi, fra i quali Salvatore La Manna (capo del movimento giovanile separatista), Pasquale Sciortino (cognato di Giuliano), Franzone, ed alcuni membri della famiglia dei baroni Bordonaro. Allora, nel famoso incontro del '45, Giuliano chiese il finanziamento di 10 milioni per attuare il suo piano di conquista dell'isola. Attualmente i capi del movimento separatista sono i triumvivi don Lucio Tasca, recentemente denunziato a piede libero, l'avvocato Bruno e l'avv. Salomone.

Questi «gerarchi» dominano sull'intera Sicilia e da essi si partono gli ordini e le disposizioni. Nell'ultimo numero dell'organo separatista che si stampa a Catania è stato pubblicato un articolo in cui fra l'altro si dice: «Stia attento il governo centrale nell'affrontare la situazione siciliana: potrebbe creare un focolaio di cinquantamila ribelli nella zona di Palermo».

Nello stesso verbale della polizia si possono leggere cose interessanti a proposito degli incontri tra i separatisti e il capo-banda di Montelepre. «Il Giuliano — è scritto — chiese un finanziamento di dieci milioni (eravamo nel 1945) per l'attuazione del suo piano, ma il duca di Carcaci, il barone La Motta e l'on. Concetto Gallo apparvero alquanto perplessi. Intervenne in loro ausilio il Franzone, suggerendo che si sarebbero potuti trarre i mezzi necessari col sequestro, al fine di estorsione, di persone facoltose. La proposta è stata bene accolta dal duca di Carcaci, dal Gallo e dal barone La Motta, il quale offrì di designare le persone da sequestrare tra quelle di sua conoscenza; ma Giuliano rifiutò sdegnosamente».

I separatisti, insomma, rifiutano di riconoscere lo stato di emergenza nella zona di Montelepre quale conseguenza di atti di banditismo, e affermano che «il governo vuole liquidare con la violenza un movimento gloriosissimo per tradizione di caduti e di sacrifici, e gettare su di esso il marchio dell'infamia».

Anche l'organo della d. c. ritorna oggi sull'argomento dell'omertà e della connivenza e, riferendosi alle reiterate insinuazioni dell'*Unità* verso persone di governo coinvolte nelle criminose gesta di Giuliano torna bruscamente a chiedere al giornale comunista i nomi di queste persone così come ha fatto giorni fa

Un periodo di prolungata siccità ha fatto scarseggiare l'acqua in Spagna. Questi madrileni fanno una paziente coda dinanzi ad una fontana di fortuna.

COLLOQUIO A ROMA tra Sforza e Dunn

Preoccupazione per le condizioni degli italiani in Istria - 420 milioni di dollari la quota ERP?

Roma, mercoledì sera.

Il ministro Sforza, che nel tardo pomeriggio di oggi apporrà la firma per l'Italia all'accordo con la Grecia, ha avuto stamane un colloquio con l'ambasciatore degli S. U. al quale si annette grande importanza in rapporto alle condizioni degli italiani nella zona B. «L'interesse dell'Italia verso quelle popolazioni, ha detto Sforza a Dunn, è un dovere morale ancor più che un interesse politico».

Sforza avrebbe sfiorato con Dunn anche la questione degli aiuti ERP all'Italia per l'anno finanziario 1949-50 che si decideranno oggi a Parigi. Negli ambienti autorizzati non si esclude che la somma di 407 milioni di dollari a favore dell'Italia possa salire a 420.

Fra tutti i problemi in corso (organizzazione del patto atlantico, prossima riunione dell'ONU, aiuti ERP, ecc.), il problema che più vivamente occupa l'attenzione del ministro degli Esteri è quello delle condizioni degli italiani nella zona B, perchè da lui riconosciuto come un dovere morale ancora più che come un interesse politico.

Il problema è delicatissimo per le contrastanti influenze che convergono anche involontariamente verso di esso, ma tutto — si assicura — sarà messo in opera per ottenere che la situazione sia modificata secondo giustizia.

In merito al problema delle nostre colonie, notizie da Washington hanno riferito ieri che gli Stati Uniti si preparerebbero a presentare all'Assemblea dell'ONU un progetto per la costituzione di uno Stato libico su base federale, con una assemblea unica e amministrazioni separate fra i vari territori; a tale Stato verrebbe concessa l'indipendenza entro cinque anni.

Negli ambienti italiani bene informati si fa osservare che l'eventuale nuovo progetto americano, benchè si avvicini a quello italiano elaborato da circa tre mesi e benchè ne ripeta l'orientamento generale, si differenzia da esso su di un punto assai importante: la data, cioè, in cui dovrebbe essere realizzata l'indipendenza.

Si apprende intanto da Tripoli che il Senusso, proclamatosi emiro della Cirenaica, e sua moglie, visiteranno nei prossimi giorni la Tripolitania, ospiti dell'amministratore capo, mister Blackely.

Molotov e la Pauker citati a Parigi

Sensazionale processo politico sta per aprirsi contro Wurmser

Parigi, mercoledì sera.

(v.) Il palazzo di Giustizia è ancora in vacanza eppure già si parla di un processo-fiume, che si aprirebbe ad ottobre e che sarebbe l'equivalente di quello di Kravcenko.

Stavolta i querelanti sono delle personalità politiche emigrate dai loro paesi situati al di là della cortina di ferro: Kujni, vicepresidente del consiglio del «Comitato nazionale albanese» (di recentissima costituzione); Diano, ex-ministro di Romania a Mosca; Costantinescu, giornalista romeno; Dimitrov, ex-ministro

Essi hanno querelato Renaud de Jouvenel (uno dei figli di Henry de Jouvenel ex-ambasciatore di Francia a Roma), autore del libro «L'internazionale dei traditori», e Andrea Wurmser che ne ha redatto la prefazione.

Oltre a Wurmser avremo come protagonisti gli avvocati Izard e Lehman che, dopo Kravcenko, difenderanno gli interessi dei querelanti. Essi hanno già fatto sapere che citerebbero a testimoniare personalità come il cardinale Tisserant, Edoardo Herriot, Paul Reynaud, Luigi Marin, il generale Cochet, Moro Giafferi, Viscinski, Litvinov, Molotov e la signora Anna Pauker.

QUANDO LA NATURA E' IN COLLERA

BRUCIA il "Ring,,

8 settembre 1881: al *Ring*, teatro viennese, alcuni minuti prima della rappresentazione dei *Racconti di Hoffmann*. I macchinisti hanno alzato il sipario di ferro, i principali interpreti lasciano i camerini per entrare in scena, i musicisti si raccolgono nella buca. Dalla platea alle quattro gallerie i posti sono quasi completamente occupati, i pochi ritardatari scendono dalle carrozze sul Schotter Ring (viale degli Scozzesi).

Sul palcoscenico, dietro i tendoni di velluto, il celebre direttore d'orchestra Hellmesberger dà gli ultimi consigli all'artista che impersonerà Hoffmann: poche parole, chè tra le centine una violenta corrente d'aria abbassa le falde di una «découverte» sulla fiamma di una lampada a gas tra le quinte. «Per tutti i fulmini, uscite!», grida il maestro.

In un attimo il fondale di tela è una torcia e dopo pochi secondi tutto il palcoscenico brucia. Il tafferuglio, dietro il sipario, è indescrivibile: l'istinto, come accade, sopraffà coscienza, intelligenza, ragione. Un solo pensiero rimane: fuggire. La scena si vuota di colpo e nessuno — è incredibile — nessuno, nemmeno i pompieri di servizio, si ricordò dei duemila spettatori, separati da uno schermo di seta e ancora all'oscuro del dramma. Non vi fu una sola mano ad azionare il sipario di ferro o le pompe del pronto soccorso.

Poi gli orchestrali udirono come il russare di un mantice e una gigantesca fiamma perforò il centro del sipario. Avvenne l'inevitabile: clamori atterriti, la fuga, la calca bestiale alle porte. Quelli della platea e della prima balconata, bene o male, si salvarono; non così gli infelici delle gallerie superiori. Presto le luci si spensero, essendosi interrotte le condutture del gas, ed ecco — seconda gravissima negligenza — i guardiani avevano dimenticato di accendere le lampade ad olio che, di regola, devono illuminare sempre le uscite.

I fuggitivi si trovarono di fronte al tragico paradosso: nella sala la luce abbagliante dell'incendio, mentre tutte le uscite, i corridoi, le scale erano immersi nel buio completo. Gruppi interi di persone s'infilarono in vie senza uscite e non poterono più tornare sui loro passi per il progresso del fuoco. E coloro che caddero nel loro cammino disperato, furono selvaggiamente calpestati e precedettero gli altri nella morte.

* *

Nel 1881 il telefono a Vienna non esisteva ancora. Il *Ring* era collegato alle diverse caserme di pompieri con suonerie elettriche che avrebbero dovuto scattare automaticamente in caso di sinistro. Perchè l'apparecchio non funzionò? E' un mistero. I pompieri vennero avvertiti con notevole ritardo dalla voce pubblica, e la stessa voce li rassicurò che l'incendio s'era limitato a danni materiali e tutti gli spettatori erano salvi. I pompieri si mossero dunque senza fretta e, giunti sul posto, si accorsero d'aver dimenticato le scale... Un'amnesia da nulla, che costò la vita a molte persone.

Intanto molti della galleria superiore, appesi ai cornicioni esterni, gridavano disperatamente aiuto: come Dio volle, si riuscì infine a stendere teloni e un centinaio di persone, dopo qualche esitazione, vi si buttarono ed ebbero così salva la vita. Ma presto le fiamme guadagnarono anche la facciata e si capì che ogni ulteriore sforzo per risparmiare vite umane sarebbe stato vano. Una folla di viennesi assisteva impietrita alla tragedia. In fatto di *contes fantastiques*, gli spettatori del *Ring* erano serviti.

* *

Per tutta quella notte i pompieri di Vienna ridussero i loro sforzi a circoscrivere il sinistro. All'alba, benchè il fuoco covasse ancora in molti punti, alcuni arditi soccorritori intrapresero la visita alle gallerie alte. Una cassiera aveva dichiarato la vendita di 360 biglietti solo per la quarta galleria. Nella notte erano già stati ricuperati trenta cadaveri: si sospettava che le vittime fossero in numero maggiore. Erano infatti *ottocentonovantanove*, come si potè stabilire solo alla sera seguente. Inutile raccontare lo spettacolo presentatosi ai primi che entrarono al *Ring* e ciascuno può immaginare le scene di disperazione dei parenti, durante l'incendio e durante lo sgombro dei cadaveri: il dolore umano non ha espressioni diverse.

Meglio fare un altro bilancio: quello delle responsabilità, vista la parte minima che nel sinistro spettò alla fatalità. Ricapitoliamo: 1) all'inizio dell'incendio i pompieri di servizio fuggirono; 2) non fu manovrato il sipario di ferro; 3) non furono aperte le pompe anti-incendio disposte sul palcoscenico; 4) la suoneria d'allarme non funzionò; 5) i pompieri arrivarono sul luogo senza scale; 6) le lampade a olio dei corridoi erano spente; 7) ultimo sbalorditivo particolare: all'inizio della catastrofe un alto funzionario della polizia diede l'incredibile ordine di sbarrare tutte le entrate alle gallerie per evitare, udite, «che soccorritori troppo coraggiosi s'aggiungessero al numero dei morti».

L'opinione pubblica viennese reagì decisamente a tante inaudite negligenze e tosto, il borgomastro di Newald e il capo della polizia dott. Madai dovettero dare le dimissioni. Otto altri responsabili tra i quali Jauner, direttore del teatro, furono arrestati.

Il processo ebbe luogo il 24 aprile 1882 e fu drammatico. Dichiarò Jauner: «Il signor procuratore pretende che io abbia abbandonato come un topo il vascello affidatomi. E' falso. Appena avuta notizia del sinistro, sono corso verso la mia nave in pericolo, mi fu detto che tutti erano salvi, e allora, malgrado lo spaventoso avvenimento che comportava la mia rovina, ringraziai il cielo e rallentai i passi. Se avessi solo intuito l'atroce realtà mi sarei buttato anch'io nella fornace».

Non mentiva. Condannato a tre mesi di carcere, si suicidò di disperazione.

p. l.

Si tentò il salvataggio degli spettatori con l'aiuto di teloni

Finalmente i pompieri raggiunsero la terza galleria: macabro spettacolo!

Altra vittima sul M. Tagliaferro

Un giovane si sfracella precipitando in un burrone

Vercelli, mercoledì sera.

Il Tagliaferro, il monte valsesiano che per alcuni mesi aveva tenuta nascosta la salma del giovane Tommaselli, di Novara, ha voluto un'altra vittima. Tre giovani, Vercelli Ilmar, di 21 anni, operaio della tessitura lane di Borgosesia, Borra Felice e Bevilacqua Bruno, pure da Borgosesia, recatisi a Rima S. Giuseppe per trascorrervi alcuni giorni di vacanza, vollero salire sul Tagliaferro per raccogliere stelle alpine.

Il Vercelli iniziò la salita seguito dagli altri due giovani diretti su differenti dirupi. Ad un certo momento il Vercelli, giunto in un punto in cui la roccia presenta una incrinatura, lanciò un grido di aiuto che venne raccolto dal Borra e dal Bevilacqua. Subito i due giovani si avviarono verso il luogo donde era partito il grido presentendo una sciagura. Lungo la strada incontravano un pastore il quale li informava che il loro compagno era scivolato da una grossa rupe e aveva fatto un volo di una trentina di metri, sfracellandosi.

Immediatamente avvertiti le autorità ed i valligiani, la salma veniva pietosamente raccolta e trasportata a Rima dove dopo le formalità di legge veniva consegnata ai famigliari.

Un curioso incidente in una stazione ferroviaria

Roma, mercoledì sera.

Una curiosa sciagura è accaduta alla stazione di Ladispoli. Tra i viaggiatori in attesa del treno in arrivo da Roma era il quattordicenne Angelo Salvi. L'elettrotreno entrava puntualmente in stazione quando il locomotore urtava in un grosso pezzo di ferro che si trovava sul binario. Il proiettile schizzava da sotto il pesante convoglio e andava a colpire in piena fronte il ragazzo. Il Salvi veniva trasportato all'ospedale

Sinistrati in fermento perchè devon sloggiare

Milano, mercoledì sera.

Il dramma dei senza tetto ha quasi ogni giorno dolorose manifestazioni. L'altro ieri certo Volpi con la moglie e 4 figli sfrattato da un appartamento di via Piolti dove viveva in coabitazione ha portato persone e roba nientemeno che al secondo piano dell'arengario in piazza del Duomo. La polizia gli ha concesso di passarvi con i suoi la notte, ma il mattino dopo dovette sloggiare nuovamente. Stamane un intero quartiere è stato per più di un'ora in agitazione; nelle scuole di via Bodio 22 alla Bovisa dove vivono ancora 32 famiglie di sinistrati c'è stata una mezza rivoluzione perchè le 32 famiglie dovevano essere trasferite d'ordine del Comune che aveva deciso di ripristinare le aule delle scuole di Bruzzano piccolo paese all'estrema periferia cittadina dove i sinistrati non intendono recarsi perchè troppo lontano dai loro centri di lavoro. L'ordine è stato mantenuto dai vigili urbani. I sinistrati però non hanno obbedito alla intimazione di trasloco, ma domani quando gli autocarri dell'ECA giungeranno per caricare tutti i mobili delle 32 famiglie saranno guai

DOMANI AL CINE
ASTOR
la Warner Bros inizierà trionfalmente la nuova stagione 1949-1950 con un «fuori classe»
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT
JOKN GARFIELD
Orario spettacoli: 14 - 16,30 - 19 - 21,40
OGGI: ULTIME REPLICHE DI: IL DELFINO VERDE

L'aviatore profugo Borzov riconsegnato ai russi

Vienna, mercoledì sera.

A poche ore di distanza dall'annunzio della comunicazione data dal Dipartimento di Stato all'Ambasciata della U.R.S.S. a Washington a proposito dell'aviatore russo Borzov, quest'ultimo è stato consegnato alle autorità sovietiche in Austria.

Borzov, che, rifugiatosi l'anno scorso nella zona americana dell'Austria, era stato arrestato dalle autorità statunitensi «per motivi di sicurezza» e successivamente condotto in America, ebbe a dichiarare recentemente di essersi pentito del passo compiuto e di desiderare di tornare in Russia.

In seguito a questa sua dichiarazione, egli fu ricondotto in Austria.

Progetto d'una "direttissima,, Livorno-Ravenna

Porretta Terme, merc. sera.

Il 4 settembre, a Porretta Terme, si svolgerà un convegno interprovinciale per la definizione del problema del collegamento ferroviario tra l'Adriatico e il Tirreno: una «direttissima» Livorno-Ravenna, attraverso la Porrettana.

CRONACA CITTADINA

STIMOLO DELLA CONCORRENZA O RIDUZIONE DEGLI OPERATORI?

Contrastanti pareri di tecnici sul problema dei prezzi al minuto

Il Presidente della Camera di Commercio presenterà domani al ministro Lombardo le conclusioni dell'inchiesta nella nostra provincia - La tesi dei negozianti in un'intervista con il direttore dell'Associazione

Il problema dei prezzi sarà esaminato domani a Roma in una riunione presso il ministro on. Lombardo. Al convegno prenderanno parte i presidenti delle Camere di Commercio e i direttori provinciali industria e commercio. Si tratta di stabilire le cause della "vischiosità dei prezzi al minuto", fenomeno che ha raggiunto punte preoccupanti in questi ultimi tempi. Individuate le cause e sentite le relazioni sulla situazione delle varie provincie l'autorità centrale studierà i rimedi che si potranno adottare.

Si ritiene che l'autorità governativa, senza ritornare ai calmieri e ai listini che in passato hanno fornito cattiva prova, si orienterà verso mezzi più idonei a stimolare la concorrenza. " Questa possibilità — si afferma — esiste istaurando, da parte degli enti interessati, una politica meno restrittiva nella concessione delle licenze".

Una proposta in questo senso sarà avanzata dal presidente della nostra Camera di commercio comm. Minola che è partito stamane per Roma.

Tra i rimedi che la nostra Camera di commercio propone per restringere il margine fra i prezzi al minuto e quelli all'ingrosso è infatti — secondo quanto ci ha dichiarato il commendatore Minola — "il massimo di concorrenza possibile e perciò la massima libertà di intrapresa. La licenza non sia una concessione di privilegio, uno strumento di protezione dei commercianti già avviati, ma semplice registrazione aperta a tutti gli incensurati su domanda; registrazione necessaria per attuare i soli controlli igienici di polizia e fiscali".

Questo punto di vista, secondo quanto risulta, è anche espresso ampiamente nella relazione — preparata dal direttore dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio dott. Palazzi — che sarà presentata al ministro.

Sull'argomento il direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli ci ha esposto il parere della categoria rappresentata.

«Anzitutto noi commercianti confutiamo l'asserito generale sfasamento tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Per molti prodotti alimentari di largo consumo, come burro, olio, zucchero, uova non solo i prezzi al minuto seguono strettamente le variazioni dei prezzi all'ingrosso, ma i margini coi quali i dettaglianti operano, sono oggi estremamente esigui. Per altri generi esiste un apparente sfasamento tra ingrosso e minuto, o più propriamente, tra prezzi di origine e prezzi dei prodotti trasformati e selezionati; tale è la situazione delle carni fresche ed insaccate: in proposito occorre mettere in rilievo le cause determinanti, che sono costituite dallo svilimento delle parti meno pregiate di bovini, ovini e soprattutto, suini, che rappresentano in media il 75% del peso dei capi».

«Alcuni sfasamenti tra prezzi di produzione e consumo, sono poi provocati dal tempo che intercorre tra l'acquisto e la vendita al consumatore: questa è la causa del normale ritardo con cui le oscillazioni dei prezzi al minuto seguono quelle all'ingrosso. La generale contrazione delle vendite costituisce inoltre innegabilmente un coefficiente importantissimo degli alti costi di distribuzione».

«Si è notato nei consumatori un generale elevamento del tenore di vita, ed una sempre maggior esigenza nella qualità, per cui il consumo si indirizza verso prodotti pregiati, trascurando completamente quei prodotti che pure erano di largo consumo, quali ad es. grassi animali, specie lardo, strutto. Logicamente, per la legge della domanda e dell'offerta, i prezzi dei prodotti pregiati, perchè molto richiesti da tutte le categorie dei consumatori, conservano una sostenutezza di prezzo ingiustificata per un osservatore superficiale».

«Il fenomeno della vischiosità dei prezzi al minuto più spiccatamente si avverte perchè siamo ancora lontani da un vero e proprio equilibrio economico, e perchè sono in progressivo aumento le spese generali che gravano sui costi di distribuzione: spese di trasporto, fitti, retribuzioni e contributi previdenziali, mezzi di comunicazione e soprattutto imposte dirette e indirette che oberano gli operatori, sovente ssimo con oneri imprevisti ed aggravi per conguagli, revisioni e rettifiche, aventi effetto retroattivo. Il fenomeno della vischiosità dei prezzi non è solo dei nostri giorni, e salvo l'eccezione di abusi di singoli, agisce anche a favore dei consumatori, quando verificandosi situazioni inverse a quelle attuali, i prezzi all'ingrosso salgono mentre quelli al dettaglio restano per un certo lasso di tempo abbarbicati alla base precedente. Come è stato rilevato dalla Confederazione del Commercio in media i prezzi all'ingrosso hanno subito dal settembre 1947 ad oggi un ribasso complessivo del 23% mentre quelli al minuto del 14%; sia pur in proporzioni diverse, e ciò per le esposte ragioni, è dimostrato che contrariamente alle affermazioni e conclusioni che sono state fatte, il mercato al minuto è sensibile all'andamento dei prezzi all'ingrosso».

«Per chi da vicino segue il mercato — dice il dott. Bottinelli — assurdo è sentir parlare di deficienza di concorrenza e di necessità di stimoli di questa; in effetti oggi la concorrenza ha raggiunto il diapason. Lo stesso problema dello eccessivo numero degli operatori, può avere una certa influenza sul corso dei prezzi. Nell'anno 1948 il rapporto tra commercianti e consumatori era di 1 a 50. Non vi è chi non veda come questo eccesso non possa negativamente influire sui prezzi determinando aumenti dei costi di produzione; ad un certo punto la concorrenza viene ad essere annullata dall'inflazione delle licenze e vengono a determinarsi risultati esattamente inversi a quelli che i sostenitori del liberismo assoluto nel campo delle licenze si ripromette ranno».

Il direttore dell'Associazione commercianti ha concluso: «La situazione non giustifica gli allarmi e le accuse rivolte al commercio al minuto. Noi siamo certi che i commercianti sapranno adattarsi celermente a reali mutate tendenze del mercato, e ciò tanto più in quanto non solo i prezzi all'ingrosso scenderanno di qualche punto ma tutte le spese generali, soprattutto le imposte, segneranno una battuta di arresto nell'ascesa».

Paradiso perduto

Dory Spinelli, eletta «Miss paradiso perduto» al Lavagello di Castelletto d'Orba, prenderà parte, con le vincitrici degli altri concorsi locali, alla selezione finale

Da Lourdes: quattrocento incurabili

Il grido di una cieca: "Vedo una stella luminosa,,

La poveretta era stata colpita anni fa da un'emorragia retinica che le aveva offeso l'occhio destro

La Vellano a Porta Nuova

Il ventottesimo «treno della speranza», partito per Lourdes mercoledì scorso, è giunto di ritorno a Porta Nuova stamane alle 11,30, con il suo dolente carico di umanità inferma: più di quattrocento malati incurabili, accompagnati da trenta sacerdoti, quattordici sanitari, ottanta infermiere, quaranta barellieri.

Una vera folla era in attesa del convoglio, animata dalla più viva speranza, poichè già si erano diffuse le prime voci di guarigioni straordinarie. E all'arrivo del treno le notizie sono state in parte confermate; ed allora, mentre si scaricavano i malati tornati da Lourdes con nulla più che il ricordo di una impressionante manifestazione di fede, è stato tutto un accorrere verso il vagone in cui si trovava quella che già la voce comune designava come «la miracolata». E' una donna di una quarantina d'anni, si chiama Lidia Vellano Bassiniana, abita in via Bra 2 ed è vedova da cinque anni. Era partita per Lourdes completamente cieca da un occhio per una emorragia retinica. Ogni cura tentata in precedenza non aveva ottenuto alcun risultato. A Lourdes partecipò a tutte le cerimonie, con grande fervore, ma senza ritrarne alcun giovamento.

Ieri sera, a notte inoltrata, quando già i preparativi per la partenza imminente erano stati ultimati ed il «treno della speranza» stava per partire, si rivolse una ultima volta alla Madonna di Lourdes e la pregò con ardore. Teneva gli occhi levati al cielo e d'improvviso i vicini la videro trasformarsi in volto, illuminarsi di una luce interiore, sorridere. — Lassù, lassù — esclamò, fra le lacrime — Vedo una stella luminosa!».

Era vero: una stella fulgidissima era sorta in quell'istante fra le nubi, e la Vellano la scorgeva distintamente anche con l'occhio destro, quello che finora era privo della vista. Il fatto che ha del prodigioso ha attirato subito l'attenzione dei sanitari che accompagnano il convoglio, i quali si riservano di esaminare il fenomeno alla luce della scienza. Come pure prenderanno in considerazione il caso della bimba Raffaella Maletti, di 11 anni, che ora, guarita dal «morbo di Little», muove i primi incerti passi alla sua vita.

Morente per una rivoltellata al petto

Suicida per amore il montanaro di Viù

Il giovane ha confessato stamane al maresciallo dei carabinieri di essersi sparato un colpo per motivi passionali

Le dichiarazioni fatte da Luigi Falchero, il giovane ventiquattrenne trovato ferito da un colpo di rivoltella al torace sui gradini dell'abitazione della sua ex fidanzata, non hanno fatto luce sulla tragica vicenda di cui è stato protagonista. Interrogato ieri pomeriggio dal maresciallo della stazione dei Carabinieri di Viù nel suo lettino all'ospedale civile di Lanzo, egli ha fatto un racconto piuttosto confuso di come si sarebbero svolti i fatti; racconto che non ha convinto per nulla il sottufficiale. Pare che egli voglia tenere nascosto più di un particolare ed il contegno è per lo meno misterioso. Ormai le sue condizioni sono migliorate ed i sanitari, pur mantenendo riservata la prognosi, non disperano di riuscire a salvarlo.

Sono noti i fatti: il Falchero fu rinvenuto alle due del mattino di lunedì in un lago di sangue ai piedi della baita della famiglia Bonavero, Bantolava ed emetteva flebili lamenti. A circa sessanta passi di distanza in un prato antistante la costruzione e leggermente più a valle si scoprì una rivoltella calibro 6,35 col caricatore vuoto. Sull'erba invano scandagliata centimetro per centimetro tutt'intorno non fu possibile trovare i bossoli esplosi. Accanto alla pistola si rinvennero pure alcuni mozziconi di sigarette «Alfa» molto probabilmente fumate dallo stesso ferito poichè nella tasca della sua giacca, che egli aveva appeso ad un ciliegio a quindici metri dal punto ove fu trovato, era riposto un pacchetto della medesima qualità.

Dopo un primo sommario esame, concatenando gli elementi repertati, sembrò trattarsi di una aggressione, di un tentativo di omicidio. Infatti il proiettile aveva ferito il Falchero dall'alto in basso; era penetrato poco sotto il cuore e si era fermato in prossimità delle vertebre lombari. Se si fosse trattato di suicidio la traiettoria non si sarebbe potuta spiegare, in quanto, in questo caso, essa avrebbe dovuto essere orizzontale. Delitto. I carabinieri di Viù cercavano immediatamente di stabilire quali potessero essere i moventi. E risultò che assolutamente non si poteva pensare ad una rapina e nemmeno ad una vendetta. Ed era pure da scartare il movente passionale poichè la ragazza di cui egli era innamorato non aveva altri corteggiatori. Allora? Stando a queste risultanze, se si doveva escludere per alcuni aspetti l'ipotesi del tentativo di suicidio, per altri non meno validi si doveva rigettare quella del delitto.

Tuttavia la prima tesi se non trova riscontro convincente dalla ricostruzione dei fatti, poichè non si può pensare che il Falchero si sia esploso il colpo di rivoltella nel punto dove l'arma è stata rinvenuta e quindi abbia ancora avuto la forza di percorrere 50 metri in salita senza lasciare cadere al suolo una stilla di sangue, alla luce di ulteriori indagini potrebbe apparire accettabile. Il giovane infatti, tre anni fa, prima di partire per la chiamata di leva, si era fidanzato con la figlia dei Bonavero, Marianna, di 26 anni. Durante il periodo di ferma, però, il Falchero aveva rotto il fidanzamento e quando era tornato a casa aveva cercato invano di riallacciare l'antico legame. La ragazza, ne fanno fede alcune lettere, non aveva più voluto saperne, anzi troncò decisamente ogni ulteriore relazione. A questo punto il Falchero non rinnovò più alcun tentativo. Scrisse una lettera alla giovane in cui tra l'altro accennava in modo esplicito che un giorno o l'altro egli avrebbe concluso le sue pene uccidendosi.

Il maresciallo dei carabinieri di Viù ha interrogato stamane il giovane nell'ospedale di Lanzo. Il poveretto ha confessato al sottufficiale di essersi sparato un colpo di rivoltella verso il cuore perchè intendeva uccidersi. Il suo dramma avrebbe motivi passionali.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, giovedì 1 settembre (244-121) alle ore 5,49; tramonta alle 19,7. Durante il mese di settembre la durata del giorno diminuisce complessivamente di ore 1 e 30 minuti. La LUNA spunta alle 16,7. I SANTI dell'1: S. Egidio, S. Isabella, S. Terenziano, S. Firmino.

Coppia di americani spaccia dollari falsi

Il controllo di un cambiavalute e l'intervento della polizia che porta stranieri e bagagli in Questura

Ieri mattina a Porta Nuova. Da una macchinona americana scende una coppia elegante: sono due francesi giunti appena appena da Milano i quali si recano all'agenzia di cambio che si trova sotto la stazione al lato arrivi. L'uomo trae dal portafoglio alcune banconote americane: pezzi da 20 dollari che consegna all'impiegato pregandolo con un'amabile sorriso e nella sua lingua, di cambiarglieli in corrispondente valuta italiana. Lo impiegato, dopo avere dato un'occhiata alle banconote, avverte il signore di attendere un momento: tempo necessario per sbrigare le formalità burocratiche.

In effetti, però, si tratta di ben altro. Egli ha capito d'avere fra le mani delle banconote false e chiede tempo per telefonare alla polizia, avvertendola del fatto. Infatti, dieci minuti dopo, il distinto francese assieme alla sua elegante compagna invece di ricevere il danaro italiano, si vedono avvicinare da due poliziotti che li dichiarano in stato di fermo per accertamenti.

La macchina viene portata in caserma e perquisita minuziosamente come tutte le valige che sono contenute a bordo. Per il momento la polizia mantiene il più stretto riserbo circa il risultato delle perquisizioni, la qual cosa lascia supporre che essa abbia messo le mani su due spacciatori internazionali di banconote false. Il fatto viene messo in relazione con le indagini che tutte le polizie dell'Europa hanno iniziato per debellare la «banda dei falsari del dollaro» che come è noto aveva il suo covo a Marsiglia. Fu appunto in quella città che la locale gendarmeria era riuscita a scoprire un nascondiglio ove l'organizzazione aveva occultato dollari falsi per un valore di oltre due miliardi di lire.

Derubata al Valentino mentre attendeva il tram

Una signora, che tornando dalla spesa quotidiana, aveva cercato un momento di riposo su una panchina del Valentino è rimasta vittima di un abilissimo furfante che approfittando di un momento di disattenzione della donna l'ha derubata della borsa della spesa contenente anche il danaro risparmiato negli acquisti. La donna, che stava attendendo il tram, si è accorta troppo tardi del furto. Il ladro, dotato di un'audacia e abilità non comuni, si era già eclissato. Alla signora, certa Cesarina Bianciotto, di anni 45, abitante in via Belfiore 86 non rimaneva che denunciare, al vicino commissariato, il furto patito.

Investito un sarto da un'auto svizzera

Un incidente che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze è avvenuto ieri in via Genova. Un turista svizzero, certo dott. Hanspeter Barben di anni 26, investiva con la sua automobile il sarto Corrado Farrao di 36 anni. Il Farrao che nell'urto sembrava aver riportato un brutto colpo al capo, veniva trasportato all'Ospedale Molinette dalla stessa macchina investitrice. Dopo una prima medicazione le ferite si rivelavano però meno gravi del previsto e guaribili in tre giorni. L'investitore si è offerto di pagare tutte le spese versando al ferito 150 franchi svizzeri a titolo di indennizzo per il danno subito.

Libero l'obiettore di coscienza

Il Pinna è pronto per il secondo processo

Tanto la difesa che il Pubblico Ministero hanno presentato ricorso contro la sentenza

L'«obiettore di coscienza» Pietro Pinna, dopo la sentenza pronunciata ieri dal Tribunale militare, è stato rimesso in libertà ed attende ora l'espletamento delle ultime pratiche procedurali. Se non interviene qualche particolare disposizione da parte del Ministero della Guerra, egli dovrà essere rimandato al Centro addestramento reclute di Casale per il completamento della ferma. In questo caso il Pinna verrà di nuovo a trovarsi nella situazione identica a quella precedente e quindi, se non modificherà i fermi propositi manifestati al dibattimento, ripeterà il rifiuto di obbedienza rendendosi così passibile di un secondo procedimento penale.

La sua posizione giuridica si presenterà allora molto più seria perchè gli dovrà essere contestata anche l'aggravante della recidiva e nel computo della pena da irrogarsi sarà cumulato anche il residuo della prima condanna non interamente scontata. Il Pinna non beneficierà, ai fini del normale servizio di leva, del periodo trascorso, come militare, in stato di detenzione e perciò sarà posto in congedo soltanto al termine dei prescritti 18 mesi di ferma sotto le armi. Non è escluso che egli sia cambiato di corpo ed assegnato ad un reparto non combattente con mansioni speciali che renderebbero forse compatibile la sua permanenza nell'esercito con i principi morali e religiosi informatori dell'atteggiamento assunto come «obiettore».

Intanto, sia la difesa che il P. M., hanno ricorso in appello presso il Tribunale militare supremo di Roma contro la recente sentenza dei giudici torinesi. E' evidente che i difensori tenteranno, a tutti i costi, di ottenere una declaratoria di piena assoluzione per poter affrontare «ex novo» il probabile successivo processo cui potrebbe dar luogo il Pinna ove fosse costretto a ricadere nella violazione dell'art. 173 C. P. M. P.

Due persone fermate per la rapina di S. Paolo

Gli agenti del commissariato delle Casermette di San Paolo, proseguendo nelle indagini per identificare gli autori della rapina consumata venerdì notte ai danni, del quarantaseienne Giovanni Martini, hanno fermato due persone che risultano fortemente indiziate. Come si ricorderà il Martini era stato assalito da tre sconosciuti e dopo furiosa lotta derubato del portafogli contenente tre mila lire.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 27,2; minima 16,6; umidità media 83%; pressione al livello del mare mm 764,4. — **Previsioni:** Tempo buono. Formazioni cumuliformi isolate nel pomeriggio, specie su rilievi. Visibilità discreta. Venti al suolo e in pianura deboli o calmi. In quota prevalentemente occidentali moderati. Temperatura in lieve aumento.

BORSA

Il mercato accenna in apertura ad una moderata ripresa dai minimi del precedente dopoborsa. Ben presto però l'atmosfera tende a farsi più fiacca, mentre qualche offerta riconduce la quota azionaria al disotto dei minimi precedenti. Il mercato si presenta più tardi equilibrato sulle nuove basi: la compilazione del listino avviene in questo clima, con qualche perdita per le voci primarie mentre i valori di secondo piano risultano sostanzialmente invariati. Nei titoli di Stato si registrano movimenti nei due sensi che non alterano la visione di un fondo generalmente ben tenuto.

Dopoborsa azionario a ridosso delle basi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèque 574; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8200-8350; Marengo 7050-7100; Sterlina unitaria 1740-1760; Dollaro carta 640-645; Franco svizzero 161-163; Franco francese 161-163; Oro fino 1080-1090; Argento 13.

	30	31		30	31
Ren.02	73 —	73 —	Isotta	36 —	33 50
Ren3½	78 25	78 55	Savigl.	745 —	735 —
» f. c.	78 50	78 75	» 7%	97 50	98 —
Red3½	75 50	75 40	Nebiolo	270 —	263 50
» f. c.	76 —	75 50	Incet	203 —	203 —
Ren5%	99 85	99 95	Monc.	1520	1520
» f. c.	99 90	99 90	Finsid.	573 —	565 —
Red5%	95 70	96 —	Ilva	265 —	266 —
» f. c.	96 —	96 —	Ansald	115 —	105 —
Ric3½	75 60	75 35	Viscosa	6030	5870
» f. c.	75 60	75 40	Fibre t	2700	2625
» 5%	95 80	96 —	Cir	4000	4000
» f. c.	95 85	96 —	Schiap.	565 —	565 —
Btn50-I	99 975	99 95	Anic	1325	1285
» 50-II	99 90	99 95	Rum.	84 50	82 50
» 51-I	100 45	100 40	M.poni	2000	1900
» 51 4	97 60	97 60	Mcatini	202 25	198 75
Btq. 50	99 825	99 90	Zucch.	790 —	790 —
Fer3%	67 —	67 —	Unica	195 —	178 —
Iri 4½	92 50	92 50	Cart.It.	1920	1920
Irm4½	103 —	103 50	Burgo	3250	3145
Irif4½	177 50	178 —	FornR.	3200	3200
Tor4½	90 80	90 80	Eter7%	97 —	97 —
»5%33	83 80	83 80	Toro F	670 —	670 —
»5%37	84 —	84 50	N.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	Biella	81 —	81 —
» 4%	92 25	92 25	Valdar.	3300	3300
» 3,5%	79 50	80 —	Mer. E	760 —	757 —
Neb5½	81 50	81 50	Sade	985 —	981 —
» 7%	95 —	96 —	Sarde	31 —	31 —
Fiat 5	100 —	100 —	Fornar	450 —	448 —
Olivetti	103 —	103 —	Siam	250 —	250 —
Vib.7%	94 20	94 20	West.	480 —	480 —
Ceat7%	96 25	96 20	Param.	400 —	400 —
Pirel.5	94 50	94 50	Gilard.	505 —	505 —
» 6%	95 —	95 —	Frigt	115 —	110 —
A.Gen.	6500	6325	Saffa	910 —	892 50
» Toro	8350	8350	Liq.gas	580 —	580 —
Medit.	1910	1910	Talco	5100	5100
Merid.	2325	2300	Borgos	9800	9790
Tor. N.	110 —	107 —	Coton.	2500	2500
Italgas	27 —	26 50	Fisac	910 —	910 —
Sip	858 —	846 —	Lanza	3000	3000
Terni	257 —	253 50	Amiata	1300	1300
P.C.E.	426 —	412 —	Acq.P.	1370	1365
Unes	360 —	361 —	Florio	330 —	330 —
Stet	3420	3360	Beni S	3240	3240
Seso	1635	1625	Silos	5200	5200
Marelli	547 —	547 —	Risan.	4150	4100
Fiat	379 50	369 —			

MILANO, 31. — Generali 6845; Fibre 2620; Viscosa 5885; Finsider 564; Montecatini 199,50; Ansaldo 115; Isotta 34,75; Fiat 371; Nebiolo 269; Edison 1957; Sip 847; Terni 253; Unes 357; Romana Zuccheri 770; Anic 1295; Saffa 890; Italgas 23,75; Rumianca 82; Burgo 3210; Italcementi 3730; Pirelli 910; Pirelli & C. 1205.

Prezzi informativi: sterlina oro 8350-8400; sterlina unitaria 1750-1770; marengo 7125-7175; dollaro carta 644-648; franco francese 162-164; franco svizzero 163-165,50; oro fino 1090-1100.

AVVENTURA DI UN RAGAZZO

Creduto morto è ritrovato a Fano

Era fuggito dalla casa paterna sabato scorso

Un ragazzo, certo Mario Bartolino di 16 anni, abitante con la famiglia in via Monginevro 71 è stato protagonista di una strana avventura di cui non si conoscono ancora tutti i particolari.

Il Bartolino, che i genitori definiscono d'indole buona e di carattere mite, era scomparso da casa nel pomeriggio di sabato. I parenti, pensando ad una possibile disgrazia, dopo averlo cercato invano presso gli ospedali e gli amici presentarono denuncia ai funzionari della nostra Questura. Anche le ricerche degli agenti rimanevano però senza esito in quanto nessuno, tra gli stessi amici, sapeva dire come e dove il ragazzo avesse trascorso la giornata di sabato.

Stamane infine il mistero dello scomparso è stato chiarito. Un fonogramma dei carabinieri di Fano chiede infatti informazioni su di un certo Mario Bartolino fermato in quella città perchè risultato sprovvisto di documenti.

Dalle prime notizie risulterebbe che il ragazzo, che disponeva di un piccolo gruzzolo, dopo aver girovagato per qualche giorno sui treni della penisola è capitato a Fano dove, essendo rimasto completamente privo di danaro, si è rivolto ai carabinieri, denunciando un furto che lo aveva privato del danaro e dei documenti. In questo modo il ragazzo dotato di indubbio spirito d'iniziativa, pensava evidentemente di trovare presso le autorità aiuto sufficiente per risolvere la sua difficile situazione e raggiungere così la nostra città

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE SANDALI cuoio grasso uomo 900, donna ragazzo 600, bambini 200, scarpe pitone donna 3900. Scarponi cuoio grasso uomo per lavoro 1900, montagna 2900. *Coop. Calz. Cottolengo 23.*

Aggressione sul rapido Genova-Roma

Il titolare di una nota Industria Italiana, salito alla stazione di Viareggio, e preso posto in uno scompartimento semivuoto del rapido Genova-Roma, dopo qualche minuto di viaggio, veniva affrontato da due elegantissimi signori che gli ingiungevano, in tono minaccioso: «Consegni i brillanti!».

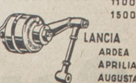
Affatto turbato, anzi, cordiale e sorridente, il malcapitato rispondeva: «Mi rimangono soltanto due bustine».

Uno degli aggressori le afferrò e le aprì febbrilmente, per verificarne il prezioso contenuto.

Dopo un attimo, esclamò giubilante: «Benissimo! E' proprio la «**Lametta Tre Teste Brillante**»! E' la gioia che desideravo!».

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA ... 14 - TORINO - TELEFONO 51024

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500 1100 1500



LANCIA ARDEA APRILIA AUGUSTA ARTENA ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE & COSSO - TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - tel. 62-541

6
NOI AFFERMIAMO E DOCUMENTIAMO

1° che il formaggio nel quale i componenti naturali del latte sono integrati con l'aggiunta di sali minerali e di tutte le vitamine essenziali è soltanto il formaggino MIO;

2° che il formaggio la cui composizione organica risponde in tutto alle esigenze alimentari dei bambini e degli adolescenti è il formaggino MIO;

3° che il formaggio sul quale, attraverso esperienze cliniche, si è formata un'ampia ed inequivocabile documentazione da parte dei più noti Pediatri italiani è il formaggino MIO.

VITAMINICO MIO SUPERNUTRITIVO
Locatelli

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15
angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 8 — TORINO — TELEFONO 60-274

SOC. AN. Vigorelli PAVIA
FABBRICA MACCHINE CUCIRE
INDISCUSSO PRIMATO DI QUALITÀ
ESCLUSIVISTI F.lli LOTTI VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE SCONTO SPECIALE DI PROPAGANDA
FINO AL 31 AGOSTO 1949... da Lotti si compra meglio.

La Ditta TORCHIO VITTORIO di C.
CARBONI
unica sede in Torino, Via Ormea 76, tel. 60.713
ricorda alla sua spettabile Clientela sia industriale che privata, che è in grado di fornire subito qualsiasi qualità di carbone ai migliori prezzi ed alle condizioni più convenienti. (Garanzia di peso).

Condimento VECOR
(già Gambarotta)
misto con vero estratto di carne «Cordoba» L. 130

Affittansi a ZURIGO
locali per ufficio adatti per succursale od agenzia in Svizzera. Prendesi in considerazione eventuale direzione commerciale e messa a disposizione di partite di compensazione. Scrivere a:
Cassetta 93-T, SPI Milano

SPETTACOLI

Piscina coperta DELLO STADIO
Ore 21
Italia - Spagna
Nuoto - Tuffi - Pallanuoto

Cine TORINO
Un film di avventura a colori
IL SENTIERO DEL NORD
con BOB STEEL
MADGE BELLAMY

Nazionale - Massimo - Statuto
Oggi, due grandi attori nell'avvincente film
DESIDERAMI
con GREER CARSON
ROBERT MITCHUM

DORIA
Stagione cinematografica 1949-'50
L'ultima carica
con F. PETRONE
LUISA VEHIL
Distrib.: *Minerva Film*

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 «Bustelli».
Club La Florida (p. Solferino tel. 42-822) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio; canta Aldo Donà
Arc en Ciel (Valsalice t. 682-322): Ristorante, Dancing, Arte varia.
Varesio Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel 682-552) Buffet freddo fino alle 3. Special. lumache parigina.
Pagoda Danze ore 21 Orch Gino Massa canta Elena Beltrami.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Rist. Dancing Orch. Valdambrini.
Lido Gay: ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Danza la raspa.
Mocambo Danze S. Donato 62 ang Galvani, O. Merlino, c. La Monica.
Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegriti c. Laris-Marocco.
Danze Rinaldi Estivo coperto, p. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello.
Rist. San Giorgio Valentino 682131 Callegaro suoi solisti c. P. Sander.
Saletta 21 danze salone interno.
Montecappuccini: ore 21-24 danze
Gran Baita tel. 60-330, danze attr.
Chalet: 21 Orch. Lotti c. Carme.
Eden Danze p. Statuto, t. 44-765: Orch. Zeme c. N. Colombo, Vailati.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
2 GRANDI SERATE 2
Mercoledì 31 Agosto in onore all'Orchestra diretta dal Violinista
CALLEGARO
che si esibirà in brani di musica classica e ungherese.
Giovedì 1° Settembre
debutto della rinomata Orchestra
RITMO BIANCO
Cortenovo e i suoi solisti ed il cantante Flavio Bello.
In caso di cattivo tempo trattenimenti danzanti nel salone coperto

EDEN GIARDINO DANZE
Domani sera la Gi Vi Emme Vi invita alla selezione delle
BELLE PIEMONTESI
che parteciperanno al titolo di Miss Italia Doni a tutti gli intervenuti. Prenotazioni all'*Eden*, telefono 44-765

PAGODA DANZE VALENTINO
Stasera Grande Serata Buton con omaggio dei suoi prodotti alle partecipanti alla elezione della Reginetta del Pagoda 1949. Dirige l'Orch. il *M° Gino Massa*, canta *Elena Beltrami* della RAI di Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La diva in vacanza» Stewart Granger, E. Feuillère.
Astor: «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin. Pomeriggio 100, sera 135.
Corso: «Lungo viaggio di ritorno» John Wayne, Thomas Mitchell
Doria: «L'ultima carica» Francesco Petrone, L. Vehil.
Metro-Cristallo (Aria condizion.) Spencer Tracy, K. Hepburn «Senza amore». Mattin 10,30 a L. 135
Reposi: Domani riapertura con «La famiglia Stoddard» Bergman
Torino: «Il sentiero del nord». Bob Steel, Madge Bellamy. Ap. 14.
Vittoria: «Due marinai e una ragazza» Frank Sinatra, G. Kelly K. Grayson. Pl. 100. Gall. 135.

Alexandra: La quercia dei giganti, techn., Van Heflyn, S. Hayward
Alpi: La perla, Pedro Armendariz
Ariston: Siamo fatti così, Loretta Young, W. Baxter. Platea 100. Ultimo giorno.
Augustus: «Voglio essere più amata» G. Montgomery, A. Rutherford
Faro: «Kismet» Marlene Dietrich, Ronald Colman. Locale refrigerato
Hollywood: «Voglio essere più amata» G. Montgomery, A Rutherford
Ideal: «Forza Red!» a colori, R. Paige e Compagnia Riviste Rena to Di Napoli, ore 16.15 e 21,15
Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40605 Quercia giganti, techn Hayward
Massimo: «Desiderami» G. Garson
Nazionale: «Desiderami» Garson
Principe: «Al disopra di ogni sospetto». J. Crawford. Loc. fresco
Statuto: «Desiderami» Mitchum.

Asti: «Amore senza volto» con Merle Oberon e Dana Andrews.
Mignon: «Il tempo si è fermato»
Olimpia: «L'impostore» J. Gabin.
P. Nuova: «Noi siamo zingarelli»
Regina: «Uomini dalle 9 vite».
Romano: «I corsari della terra» e Rivista Ferrero 16,30-21,15.
S. Felice: «S. A. e il cameriere». Hedy Lamarr, June Allyson.

Esperia: «Felicità proibita».
Imperiale Incontro senza dom. V.
Vinzaglio Castello Hudson Sheridan

Eliseo: «I predoni di El Paso».
S. Paolo: Il tempo si è fermato

Corallo: Aria condizion., 80-521: «Acque scure» M. Oberon, F. Tone
Radium: Inganno Comp. Riv. 21,30
V. Veneto: «Sangue sul sole».

Astra: «Addio all'esercito».
Bernini «Ultimo amante» Barbara
Excelsior: Carovana dei ribelli.
Odeon: «Fuga in Francia».

Adua Frankenstein c. uomo lupo V.
Aurora: «Prigionieri dell'oceano».
Brescia: «Avventura all'Avana».
Palermo: «Port Arthur».
Sociale: «Cobra» technic. Montez.

Cabiria: «Fine signora Wallace»
Colosseo: «La sirena del Congo».
Moderno: «Il marchio di Caino».
Piemonte: «Nick Carter» Pidgeon.
S. Carlo (Nichelino): «Passo del carnefice».
Spezia: «Cavaliere mascherato».

Apollo: «Fascino» R. Hayworth.
Dora: «Persecuzione».
Edera: «Ritorno Dr. X» H. Bogart
Lucento: «Parata di primavera».
Roma: «Azzardo» P. Goddard.

CINEMA OROPA
Via Oropa 3
Riapertura giovedì 1° settembre con
IL DELFINO VERDE
Van Heflin e Lana Turner
Rinnovati locali
nuovi grandiosi e moderni impianti

DOMANI al VITTORIA
a richiesta generale del pubblico la CEIAD presenterà:
NON SEI MAI STATA COSI' BELLA
con RITA HAYWORTH
FRED ASTAIRE
ADOLPHE MENJOU
e XAVIER CUGAT con la sua celebre orchestra

Per la prima volta a Torino questo film viene presentato in edizione parlata in italiano.

Oggi ultime repliche di:
CANTA CHE TI PASSA
(Due marinai e una ragazza)

La NUOVA GESTIONE del
REPOSI
ha l'onore di annunciare per domani la prima di
Nell'ombra il più puro degli affetti!
Ingrid BERGMAN

Warner BAXTER
Susan HAYWARD
Fay WRAY
LA FAMIGLIA STODDARD

AMBROSIO
Oggi

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Per i ragazzi; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica da camera. Pianista Ermelinda Magnetti. «Musiche» di Alfredo Catalani; 18,30: Romanze e serenate; 19: Il mondo in cammino; 19,15: Qualche ritmo; 19,40: La tredicesima Fiera del Levante; 19,45: Interviste sportive; 19,55: Oroscopo; 20: Giornale - sport; 20,33: «Girandola di agosto» di Steno e Marchesi. Compagnia di Roma. Orchestra Segurini; 21,15: Musiche viennesi; 21,40: Melafumo; 21,50: Orchestra Cetra; 22,20: «Ho perso tutti i miei ricordi» radiodramma di Stefano Terra. Compagnia di Milano; 23,10: Oggi al Consiglio; 23,30: Orchestra Fraima; 24: Ultime.

RETE ROSSA. — 17: Orchestra jazz; 17,30: Kursaal 1910; 18: Canti settembrini; 19: Fogli d'album; 19,30: Università Marconi; 19,40: La tredicesima Fiera del Levante; 19,45: Musica operistica; 21,10: «Avec son tra la la»; 20,25: Oroscopo; 20,30: Giornale - sport; 21,3: Orchestra Fragna; 21,35: Dalla Basilica di Massenzio in Roma: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kleckv; 23,10: Oggi al Consiglio.

Riduzioni E.N.A.L. — Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Colosseo, Teatro Parco Michelotti; Comp. d'arte magica Bustelli.

PASSATEMPI

1) putrefarsi; 2) la gemella di Massa; 3) pigliare con astuzia; 4) non è buono; 5) la voce dell'elefante; 6) discorrere; 7) il centro degli occhi.

Le parole sulle due diagonali daranno il seguente

Cambio di iniziale

A) Per la sua fede si sacrificò,
B) Dicon che questo sia morire un po'

Soluzione del giuoco precedente

Riporto: «Tutti pagano i piccoli debiti di gratitudine, molti pagano quelli medi, ma nessuno quelli grandi» (La Rochefoucauld).